

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - CAIS009007

M. BUONARROTI (GUSPINI)

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, operante in due sedi, distanti tra loro circa 30 chilometri, pur essendo inserita in un contesto socio-economico particolarmente svantaggiato, ha come punto di forza il rapporto studenti-insegnanti (8 alunni per insegnante) più basso rispetto alla media nazionale (11,29) e alla media sarda (9,97). Tale rapporto, estremamente positivo per la facilitazione dell'apprendimento degli alunni, è giustificato dalla presenza di docenti tecnico pratici e di sostegno. La presenza di alunni immigrati è irrilevante, in quanto è presente solo un alunno di cittadinanza non italiana.</p>	<p>Gli studenti provengono da famiglie di operai, impiegati e piccoli imprenditori e artigiani, con un background basso e molto basso. La maggioranza delle famiglie è monoreddito e il livello medio di reddito risulta inferiore alla media nazionale e regionale.</p> <p>Gli studenti provenienti da famiglie svantaggiate sono pari al 2,9%, un dato superiore alla media nazionale (0,6%) e sarda (0,9%); il livello mediano dell'indice ESCS relativo al background familiare mediano per l'anno scolastico 2016/17 risulta basso.</p> <p>Il titolo di studio posseduto dai genitori è in genere il diploma o la licenza media; un numero insignificante è laureato e altri non hanno concluso neppure la scuola dell'obbligo. Il 60% degli studenti è pendolare, di cui un piccolo numero proviene da centri distanti più di 20 Km. , serviti da collegamenti pubblici e privati i cui orari non sono del tutto adeguati alle specifiche esigenze di trasporto.</p> <p>La percentuale degli alunni in situazione di disabilità, disturbi evolutivi e BES è particolarmente elevata, con una media di 10 alunni ogni 100.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio su cui si colloca la scuola, il Medio Campidano è caratterizzato dalla prevalenza del settore dell'allevamento, dell'agricoltura e del terziario. Conta piccole imprese, con 4959 imprese e 14022 addetti nel 2014, poco meno del 6% dei dati regionali, con attività manifatturiere (alimentare, lavorazione del legno, ...), costruzioni, commercio all'ingrosso e al dettaglio, artigianato, servizi (informazione e informatica, supporto alle imprese, finanziari, socio-sanitari, turistici, ricreativi e culturali), libere professioni, installazione e manutenzione di impianti. Dal raffronto dei dati storici si rileva l'incremento di attività legate al settore delle nuove tecnologie, anche se in modo non sufficiente a rispondere alla domanda del territorio. Nel territorio la presenza di siti di particolare interesse dal punto di vista storico-antropologico-naturalistico, quali le miniere di Montevecchio e Ingurto e i 47 km di costa appartenenti al Comune di Arbus, offrono un potenziale turistico non adeguatamente sfruttato.</p> <p>Si registra, d'altra parte, una certa vivacità del settore cooperativistico e del Terzo settore, che vedono protagonisti i giovani e coinvolge diversi attori sociali e istituzionali.</p> <p>Il territorio ha un'incidenza molto bassa di immigrazione (3,7%) rispetto al dato nazionale (8,3%) .</p>	<p>Il territorio si caratterizza per un elevato tasso di disoccupazione del 21,3%, superiore al dato regionale del 17% e a quello nazionale (11,2%).</p> <p>Gli indici di popolazione, di natalità, di vecchiaia e di dipendenza come rapporto tra gli ultrasessantacinquenni e popolazione potenzialmente attiva, tra i peggiori d'Italia rendono statico il complesso sociale e mortificano l'iniziativa imprenditoriale. A ciò si aggiunge la recente ripresa dell'emigrazione, soprattutto giovanile. L'alta incidenza delle dipendenze vecchie e nuove (droghe di ogni tipo, ludopatie, ...) e del disagio psichico, è un'altra criticità degli ultimi decenni. Questi dati si traducono in oggettive difficoltà per la scuola e generano un diffuso senso di impotenza e rassegnazione tra gli studenti.</p> <p>Le risorse e le competenze presenti nel territorio non costituiscono a tutt'oggi un'opportunità per l'istituzione scolastica in quanto il numero delle imprese disponibili a rapportarsi con l'ente scuola è molto limitato anche a causa di una struttura organizzativa di tipo individuale e/o familiare. L'ente locale di riferimento, la Provincia Sud Sardegna, di nuova istituzione, non offre un contributo adeguato alle necessità della scuola: le risorse economiche assegnate sono talvolta insufficienti e le istanze avanzate non sempre vengono evase con tempestività.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le strutture della scuola risultano diverse tra Guspini e Serramanna, la prima è un edificio prefabbricato costruito tra il 1970 ed il 1980, oggetto di diversi interventi di risanamento e rinnovamento degli impianti. La sede di Serramanna è ospitata in un edificio costruito circa trent'anni fa. La struttura, costruita dall'amministrazione comunale, era stata ideata per una scuola primaria. Gli ambienti adibiti a laboratori, nonostante abbiano attrezzature quasi funzionali, non hanno dimensioni adeguate. Le due sedi sono raggiungibili con i mezzi pubblici.</p> <p>L'Istituto è dotato di due Biblioteche, una per sede, fornite complessivamente di oltre 5500 volumi. In ognuna delle due sedi è presente un'ampia palestra dotata di tutte le attrezzature utili allo svolgimento delle attività motorie. La scuola dispone di laboratori di Informatica, dotati di congruo numero di computer collegati tra loro in rete, accesso a Internet, stampante e videoproiettore. Sono presenti inoltre laboratori di Fisica, Chimica, Elettronica e Linguistico. In ognuno di essi, una buona dotazione tecnologica consente di svolgere opportune esercitazioni pratiche per tutti i corsi dell'Istituto. Quasi tutte le aule sono dotate di LIM che consentono lo svolgimento di lezioni multimediali, oltre che l'accesso a Internet e l'utilizzo del registro elettronico.</p> <p>La scuola si attiva per la ricerca di fonti di finanziamento: nazionale (ex L. 440,) regionale ed europeo (PON/POR).</p>	<p>Le risorse economiche disponibili sono quasi totalmente provenienti dallo Stato e riguardano pagamento degli stipendi (96,2%) e spese di funzionamento generale (1,2%); solo una piccola percentuale proviene dalle famiglie (0,3% per spese di viaggi di istruzione), dalla Provincia (0,1%), dalla Regione (1,8%) e dalla U.E. (0,4% per l'ampliamento dell'offerta formativa). Non sono presenti finanziamenti da privati.</p> <p>Le risorse economiche di cui la scuola dispone non sono sufficienti a garantirne la completa funzionalità.</p> <p>Per quanto riguarda gli aspetti strutturali, i vincoli sono quelli determinati dalla mancanza di un intervento globale teso a conseguire una completa agibilità degli edifici intesa come esistenza di tutte le certificazioni relative alle strutture ed agli impianti. Nell'edificio di Guspini permangono inoltre diverse criticità: un'ala inagibile, infissi esterni non a norma, assenza dei laboratori specifici per gli indirizzi Meccanica e Meccatronica e CAT. Le criticità riscontrate oltre al necessario adeguamento degli spazi, sono determinate da insufficienti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della Provincia. In entrambe le sedi la dotazione delle LIM è quasi completa.</p> <p>Altro vincolo che condiziona negativamente l'attività dell'istituzione scolastica è la scarsa efficienza del sistema di trasporto pubblico che di fatto impedisce una gestione flessibile dell'orario scolastico nonché la programmazione di attività in orario extrascolastiche.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola dispone di un gran numero di risorse professionali. Il 90% degli insegnanti è laureato, alcuni docenti sono in possesso di corsi di perfezionamento Post lauream, di Master Universitari e di diplomi di specializzazione inerenti la cattedra di titolarità. Alcuni docenti sono autori di ricerche a livello locale e in ambito storico.</p> <p>Oltre la metà degli insegnanti ha buone conoscenze in informatica.</p>	<p>Le caratteristiche socio anagrafiche del personale possono essere così sintetizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - personale docente abbastanza stabile: 76% di docenti a tempo indeterminato, dato inferiore alla media nazionale e sarda. - percentuale elevata dei docenti compresi tra 45-54 (42,1%), dato superiore alla media nazionale (34,2%) ma in linea con la media sarda (35,4%). - alta percentuale di docenti a tempo determinato (33,8%) rispetto alla media regionale (25,3%) e nazionale (20,6%). - percentuale al di sotto della media regionale e nazionale dei docenti nelle fasce 35-45 e >35 anni. - percentuale degli insegnanti over 55 in linea con la media regionale (38,3%), ma superiore alla media nazionale (35,1%). <p>Tale caratteristica può rappresentare dei limiti in quanto, in genere, docenti più anziani:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mostrano una minore flessibilità nell'utilizzare forme nuove di didattica e sono spesso legati alla tradizionale lezione frontale; - hanno meno dimestichezza con l'utilizzo delle nuove tecnologie (utilizzo di LIM, didattica laboratoriale, didattica con tablet ecc.); - minore propensione alla formazione soprattutto in ambito digitale. <p>Un'altra criticità è rappresentata da:</p> <ul style="list-style-type: none"> - un'alta percentuale dei docenti al primo anno di insegnamento (38,8 %); dato superiore alla media nazionale e sarda. - un basso numero di docenti in servizio da oltre 10 anni (25,4%) contro il 34,8% della media nazionale e 33,7 % della media sarda.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Finanziamenti esercizio 2014 a.s. 14/15	Fonti finanziamento.pdf

2 Esiti


2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per l'anno scolastico 2016/17 risultati relativi agli alunni ammessi alla classe successiva è positivo in quanto in tutte le classi la percentuale (mediamente dell'81,02%) è superiore a quella sarda (77%) e poco inferiore a quella nazionale (86,6%). Positivo anche il dato relativo ai trasferimenti in uscita (1,25%), che risultano nettamente inferiori alla media regionale e nazionale, fatta eccezione per le classi quarte (3,4%). I voti conseguiti al diploma rispecchiano, con poca differenza, la media nazionale.</p> <p>E' diminuita rispetto agli scorsi anni la fascia in cui si concentra la votazione di 60 all'esame di Stato (8,5% rispetto al 16,1% dell'anno precedente) ed il dato è ottimo rispetto alla media nazionale (11,2%) e regionale (10,1%).</p> <p>Il livello dei diplomati nelle fasce alte (81-90) sta progressivamente migliorando ed ha superato i valori non solo sardi (14,9%) ma anche quelli nazionali (15,9%). E' inoltre migliorata la fascia dei diplomati nella fascia 61-70.</p>	<p>Elevato il numero degli studenti con giudizio sospeso in tutte le classi (38%), nettamente superiore alla media regionale (28%) e nazionale (25%). Le discipline in cui si concentrano il maggior numero di studenti con debito formativo sono: fisica, informatica, inglese, matematica, economia aziendale e chimica.</p> <p>Nella sede associata di Serramanna il numero dei non ammessi è maggiore rispetto ai dati della sede di Guspini, in particolare nel biennio.</p> <p>Benchè aumentata, la percentuale dei diplomati con voti medio bassi, 61 - 70, (dal 25,8% al 40,4%) risulta ancora al di sotto della media nazionale (34%) e regionale (35,8%); risulta sempre bassa la percentuale degli alunni diplomati con il voto da 71-80 (25,5% rispetto al dato nazionale (28%) e regionale (29,2%).</p> <p>Gli studenti che abbandonano presentano lacune di base, difficoltà di apprendimento e non si sentono adeguati al corso di studio poiché nel territorio l'offerta formativa è limitata e non potendo assecondare le proprie attitudini spesso ripiegano nell'istituto più vicino.</p> <p>Il numero degli abbandoni scolastici risulta nullo nelle classi intermedie mentre si attesta all' 1,9% per le classi quinte, dato superiore sia alla media nazionale che a quella sarda.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali e molto superiore alla media provinciale e regionale. La quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali, regionali e provinciali per tutti gli indirizzi di studio. In particolare nelle classi prime dell'indirizzo tecnologico vi è una percentuale di abbandoni superiore alla media provinciale, regionale e nazionale. I trasferimenti in uscita sono limitati e al di sotto della media provinciale, regionale e nazionale. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio alte all'Esame di Stato (81-100) è superiore o pari ai riferimenti nazionali, regionali e provinciali. La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (60-70) è superiore ai riferimenti nazionali.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nelle prove standardizzate nazionali di matematica gli alunni che si attestano al livello 5 sono pari 12,5%, dato superiore alla media regionale (7%), ma distante dal dato nazionale (27,6%).	I risultati conseguiti globalmente sono deludenti per entrambe le discipline. limitata eppure migliorata. I dati presenti mettono in rilievo che su un campione di 32 alunni relativo a tre classi seconde, di cui due della sede di Serramanna e una della sede di Guspini, per italiano la quota di studenti collocata nel livello più basso (livello 1) è di 43,75% al di sotto del dato regionale (49,8%) e molto lontano dal dato nazionale (21,2%); per matematica gli alunni collocati al livello 1 sono pari al 53,12% inferiore alla media regionale (60,5%), ma lontana da quella nazionale (30,4%).

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	 2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


I risultati conseguiti sono deludenti per entrambe le discipline. La partecipazione degli alunni allo svolgimento delle prove INVALSI è molto scarsa. I pochi dati presenti su un campione di 24 alunni, appartenenti ad una delle sedi dell'istituto, mettono in rilievo che il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI è inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale, provinciale e nazionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti (su un campione di soli 32 alunni appartenenti ad una sola sede), è inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le competenze di cittadinanza su cui la scuola lavora maggiormente sono: competenze sociali e civiche, imparare ad imparare e spirito di iniziativa ed imprenditorialità. La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti attraverso l'osservazione della loro vita scolastica, in particolare il rapporto tra gli alunni e fra questi e i docenti, così come nei confronti del personale ausiliario dell'Istituto.</p> <p>La scuola valuta le competenze sociali e civiche tenendo conto dell'esito nel voto di condotta, con criteri di valutazione comuni, in riferimento anche al regolamento di disciplina e all'evidenza di iniziative sociali o positive per lo studio e la scuola.</p> <p>La maggior parte degli studenti raggiunge un livello sufficiente in relazione al rispetto di sé e degli altri, al rispetto di regole condivise ed i provvedimenti disciplinari relativi a sospensioni dalle lezioni sono spesso in attività a favore della comunità scolastica.</p> <p>Gli studenti hanno acquisito buone competenze digitali per gestire i propri profili online e capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza.</p> <p>La scuola adotta la certificazione delle competenze di cittadinanza alla conclusione del primo biennio.</p>	<p>Le competenze chiave di cittadinanza entrano ancora in modo parziale a far parte della programmazione del consiglio di classe e dei dipartimenti. La scuola si sta avviando a costruire un curricolo e ad effettuare una progettazione per competenze ma ancora non adotta indicatori e criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave. Attualmente le competenze chiave vengono valutate dai docenti nell'ambito della propria disciplina senza l'utilizzo di appositi indicatori.</p> <p>Gli studenti non hanno acquisito adeguate competenze sociali e civiche, strategie per imparare ad imparare (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.), nonché competenze sufficienti per lo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p> <p>Non tutti gli alunni raggiungono lo stesso livello nell'acquisizione delle competenze di cittadinanza sia perché ciascuno di essi ha un ritmo di maturazione suo proprio, sia per la presenza di situazioni personali legate al contesto familiare e socio-economico di provenienza. Inoltre si riscontrano differenze significative in relazione all'età e alla classe frequentata. In alcune classi, in relazione alle competenze sociali e civiche, ci sono episodi di comportamenti scorretti che hanno portato a provvedimenti disciplinari (note sul registro, sospensione dalle lezioni e provvedimenti alternativi) in particolare nelle classi nel primo biennio.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' accettabile, pur con qualche criticità. Gli alunni possiedono buone competenze digitali per gestire i propri profili online e capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ma vi sono alcune situazioni (classi, in particolare quelle del primo biennio e nella terza) nelle quali le competenze sociali e civiche non sono uniformemente sviluppate (rispetto ai doveri scolastici e rispetto delle regole della vita scolastica nel suo complesso, autonomia e senso di responsabilità); inoltre la maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio, nell'autoregolazione dell'apprendimento e nello sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'area disciplinare in cui risulta un maggior numero di iscritti è quella scientifica (44,4%); un dato molto positivo se confrontato con il dato regionale (4,56%) e nazionale (5,05%); seguono le aree politico-sociale (27,78%) e economico-statistica (16,67%).</p> <p>Nell'anno accademico 2014/15 gli studenti diplomati iscritti al 1° anno dell'università raggiungono migliori risultati nell'area scientifica in cui gli iscritti hanno totalizzato più della metà dei CFU (66,7%). Tali valori sono superiori alla media provinciale (55,7%) a quella sarda (52,1%) e a quella nazionale (55,5%). Tale dati positivi sono confermati anche nel 2° anno di iscrizione.</p> <p>Per quanto concerne la riuscita nel mondo del lavoro, per i periodi dal 2012 al 2014, gli studenti che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, il dato per il 2014 (14%) è in linea con la media sarda (13,6), ma inferiore a quella nazionale (16,7%).</p> <p>Anche per il 2014 risulta confermato che il settore che assorbe maggiormente l'offerta di lavoro è quello dei servizi (87,5%), dato superiore alla media nazionale e regionale.</p> <p>La percentuale maggiore di diplomati nell'anno 2014 si colloca in qualifiche professionali medie (87,5%) migliorando nettamente i dati degli anni precedenti. Un dato molto positivo se confrontato con il dato nazionale (58%) e con quello regionale (65,6%), in quanto solo il 12,5% risulta occupato in fasce professionali basse.</p>	<p>Nell'anno accademico 2015/2016 il numero degli studenti diplomati che proseguono gli studi universitari è ancora molto basso (28,2%), e non risulta variato rispetto all'a.a. 2014/2015. Tale dato è molto inferiore rispetto alla media regionale (37%) e nazionale (39,9%). Molto bassa risulta la percentuale degli iscritti nell'area ingegneria e chimica farmaceutica (5,56%).</p> <p>La maggiore criticità nell'acquisizione di più della metà dei CFU si riscontra nell'area sociale (57,1%) e nell'area umanistica (33,3%); dati non in linea con la media nazionale e regionale. Considerando la tipologia del nostro istituto, la cui mission principale risulta essere la formazione tecnica, aumenta il lavoro precario. Nel 2014 cresce il divario degli studenti occupati che hanno ottenuto un contratto a tempo indeterminato (25%) rispetto alla media sarda (52,2%) e nazionale (32,6%) ed aumentano i contratti di apprendistato e le collaborazioni.</p> <p>La percentuale dei contratti di apprendistato è molto elevata (25%) rispetto alla media nazionale (19,4%) e quella regionale (10,7%) e anche i contratti di collaborazione (12,5%) aumentano rispetto alla media nazionale (3,5%) e regionale (8,1%).</p> <p>La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro e pertanto non è possibile comunicare dati certi sui ragazzi che risultano fuori dai percorsi formativi e occupazionali (NEET) rispetto ai dati regionali.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La quota di diplomati che ha un contratto di lavoro a tempo determinato, in qualifiche medio-basse, e' decisamente superiore a quella regionale e nazionale, ma risulta alta l'incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit  sono molto positivi solo nell'area umanistica con una percentuale superiore alla media regionale e nazionale; permangono invece delle criticit  per per i risultati nell'area scientifica e l'area sociale, che per  migliorano nel secondo anno. Nel complesso la quota di diplomati che ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' in linea con quella regionale, ma decisamente inferiore a quella nazionale (inferiore al 75%).

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo del nostro istituto risponde in linea di massima ai bisogni degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale, promuovendo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'acquisizione di un ampio ventaglio di competenze, necessarie sia per l'inserimento in realtà produttive diverse che per la prosecuzione degli studi; -il potenziamento di abilità e competenze linguistiche e scientifiche, attraverso progetti a hoc; -la cultura della legalità e della cittadinanza attiva, attraverso attività educative e di formazione. <p>Dall'anno scolastico 2016/17 è stata avviata la formazione degli insegnanti che permetterà di migliorare l'articolazione del curricolo.</p> <p>Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività.</p>	<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curricolo, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso e' da sviluppare in modo più approfondito attraverso un lavoro sinergico da parte dei docenti per una migliore incisività dell'intervento didattico finalizzato al successo formativo.</p> <p>La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata con la creazione di una capacità di collaborazione e interazione fra i diversi insegnamenti.</p> <p>Resta da migliorare l'utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica e la programmazione in continuità verticale.</p> <p>La scuola non ha individuato i traguardi formativi e le competenze chiave europee che gli studenti dovrebbero acquisire nei diversi anni.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel nostro Istituto operano regolarmente i dipartimenti per aree disciplinari, i quali redigono annualmente la progettazione didattica conformemente ai piani di studio previsti dalle linee guida per l'Istruzione Tecnica. La scelta degli obiettivi da perseguire scaturisce da una attenta analisi dei bisogni formativi degli alunni sia ad inizio anno scolastico che in itinere, che vengono rimodulati in funzione della risposta sul piano didattico e formativo via via evidenziata all'interno delle classi, solo per alcune discipline.</p> <p>Nella programmazione didattica sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari e vengono effettuate verifiche iniziali e finali per classi parallele per le classi prime e terze.</p>	<p>Pur essendo operanti nel nostro istituto strutture di riferimento per la progettazione didattica (dipartimenti, consigli di classe, riunioni per assi culturali), sarebbe auspicabile un potenziamento delle loro attività nel corso dell'anno scolastico per meglio soddisfare l'analisi delle scelte adottate, al fine di apportare la tempestiva revisione della progettazione in caso di criticità.</p> <p>Nella valutazione degli studenti non esistono referenti e il personale è coinvolto in misura limitata.</p> <p>Lo svolgimento delle verifiche per classi parallele è da migliorare prevedendo oltre alle prove strutturate in entrata e finali anche prove strutturate intermedie.</p> <p>La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione in base alla griglia indicata nel PTOF e condivisa nei singoli consigli di classe.</p> <p>La scuola utilizza, per tutte le classi prime e classi terze, prove strutturate per classi parallele in ingresso costruite dagli insegnanti e utilizza i relativi criteri comuni per la valutazione delle stesse. Dall'anno scolastico 2017/18 sono state somministrate anche prove strutturate per classi parallele in uscita a fini diagnostici, formativi e sommativi.</p> <p>La scuola adotta la certificazione delle competenze di cittadinanza degli alunni a conclusione del primo biennio obbligatorio.</p>	<p>La scuola non sempre valuta le competenze chiave di cittadinanza legate alle discipline con apposite rubriche di valutazione o prove di valutazione autentiche. La valutazione dell'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità) vengono valutate non da tutti gli insegnanti e in modo non strutturato.</p> <p>Il nostro istituto valuta il raggiungimento degli obiettivi educativi, delle conoscenze, delle competenze e delle abilità trasversali, nonché la partecipazione ad attività extracurricolari e progetti ancora in modo non strutturato.</p> <p>La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario e pertanto vanno migliorati.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro. Ci sono referenti per la progettazione didattica e per i dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso tra i docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.

La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti al termine del biennio obbligatorio.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La durata delle lezioni è adeguata. La scuola cura gli spazi laboratoriali con la presenza di figure di coordinamento e con l'adeguamento delle attrezzature. Gli spazi laboratoriali sono utilizzati da tutti gli studenti secondo una programmazione che tiene conto delle classi e dei curricoli.</p> <p>Quasi ogni classe è dotata di LIM collegata ad un computer con connessione ad internet.</p> <p>La gestione del tempo scuola (ampliamento, recupero, potenziamento e consolidamento) come risorsa per l'apprendimento viene realizzata all'interno dell'orario curricolare ed extracurricolare.</p>	<p>L'organizzazione di spazi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti.</p> <p>Le attività di ampliamento, recupero, potenziamento e consolidamento sono svolte con difficoltà in orario extracurricolare data l'elevata presenza di studenti pendolari, poiché la scuola non ha risorse necessarie per organizzarle al meglio, compresa la possibilità di assicurare un servizio mensa per gli studenti. Inoltre, i trasporti pubblici sono insufficienti a garantire il rientro a casa al pomeriggio per tutti gli studenti.</p> <p>La gestione delle biblioteche è affidata ad un'apposita commissione ma l'utilizzo da parte degli studenti è molto modesto.</p> <p>Dovrebbe essere migliorato il sistema informatico della biblioteca, così pure andrebbero potenziate le iniziative rivolte agli alunni e la possibilità di creare rete con altri poli bibliotecari.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la collaborazione tra i docenti per l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche attraverso l'organizzazione di corsi di formazione in rete con esperti esterni.</p>	<p>La Scuola utilizza parzialmente modalità didattiche innovative, quali la didattica laboratoriale, scrittura creativa, gioco di ruolo, peer education, lezione partecipata, didattica breve, ecc.</p> <p>I docenti utilizzano strategie didattiche strutturate (controllo dei compiti) e strategie didattiche attive (lavori in piccoli gruppi) solo parzialmente.</p> <p>La frequenza con cui i docenti si confrontano sulle metodologie utilizzate in aula è limitata agli incontri formali del consiglio di classe, alle riunioni dei dipartimenti e degli assi culturali.</p>


Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel nostro istituto non sono presenti gravi episodi problematici da parte degli studenti quali furti, comportamenti violenti e atti di vandalismo. La condivisione delle regole di comportamento tra gli studenti viene realizzata sia attraverso il patto di corresponsabilità, sia attraverso il "contratto formativo" stipulato ad inizio anno scolastico tra studenti, insegnanti e genitori.</p> <p>In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti la scuola promuove azioni interlocutorie (ad esempio colloquio dello studente con gli insegnanti, convocazione delle famiglie dal Dirigente scolastico), azioni costruttive (lavoro sul gruppo classe, riparazione del danno, attività sociali, ecc.) e azioni sanzionatorie (come la nota sul registro). Si ricorre alla sospensione dalle lezioni solo in casi gravi e di fatti reiterati. Risultano molto contenute le assenze degli alunni, il cui numero è inferiore al dato regionale, provinciale e nazionale.</p> <p>Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti e personale ATA in generale sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.</p>	<p>Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi.</p> <p>Nel nostro istituto sono presenti alcuni episodi problematici da parte degli studenti in particolare nel biennio catalogabili come attività non consentite.</p> <p>Risulta frequente il mancato rispetto della regola interna relativa alla puntualità in ingresso e frequente la richiesta di ingresso alla seconda ora, ma comunque al di sotto della media regionale e nazionale.</p> <p>In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti la scuola dopo aver utilizzato invano azioni interlocutorie ricorre in alcuni casi alla sospensione dalle lezioni.</p> <p>La percentuale degli alunni sospesi risulta elevata in particolare nel secondo e terzo anno, rispetto alla media nazionale e a quella regionale.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate è una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi.
A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.
Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli studenti con disabilità risultano ben integrati nel gruppo classe, in cui viene svolta la quasi totalità delle attività didattiche in orario curricolare ed extracurricolare anche con l'adozione della metodologia del peer to peer con il coinvolgimento dei propri compagni e con il supporto di un docente tutor.</p> <p>Gli insegnanti curricolari e di sostegno sono sensibili alle problematiche integrative e adottano strategie che riescono efficacemente a raggiungere un adeguato livello di integrazione anche da un punto di vista didattico. I docenti di sostegno coordinano la redazione dei PEI, ai quali partecipa il C.d.C. I contatti con le famiglie sono costanti.</p> <p>I casi di frequenza di alunni stranieri sono rari.</p> <p>Con relativa frequenza si organizzano, corsi di aggiornamento su problematiche di alunni disabili e con disturbi di apprendimento.</p> <p>La verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione viene effettuata regolarmente al termine dell'anno scolastico.</p>	<p>Il monitoraggio degli obiettivi del PEI e dei PDP deve essere effettuato con maggiore regolarità. Data la frequenza di un'alta percentuale di pendolari non sempre è possibile organizzare attività extracurricolari in orario pomeridiano per favorire l'integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali a causa della mancanza di un adeguato servizio di trasporto pubblico.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Gli interventi che vengono messi in atto per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti vertono soprattutto, per tutte le discipline, sui attività di recupero in orario curriculare, soprattutto in itinere, svolte dagli stessi docenti e in orario extracurricolare alla fine del secondo quadrimestre. Per il primo biennio il recupero delle competenze di base di italiano e di matematica viene attuato anche con il supporto di tutor d'aula.

Per alcune discipline (economia aziendale, topografia ed elettronica) vengono realizzati percorsi individualizzati di recupero e di potenziamento.

I risultati raggiunti vengono costantemente monitorati e valutati attraverso le valutazioni curricolari.

Agli studenti che dimostrano attitudini disciplinari particolari, spesso vengono somministrati elaborati, verifiche e prove pratiche che contengono maggiori difficoltà. Queste metodologie risultano frequentemente efficaci suscitando l'entusiasmo degli stessi alunni.

Nel biennio nel lavoro d'aula sono in generale utilizzati gli interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi, quali gruppi di livello all'interno delle classi, gruppi di livello per classi aperte, partecipazione a corsi o progetti extracurricolari.

I gruppi di studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono in particolare gli alunni con DSA, quelli con evidente svantaggio sociale e culturale per motivi familiari ed economici, alunni con gravi lacune pregresse in ambito logico ed espressivo e alunni con scarsa motivazione allo studio.


Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a favorire il successo scolastico di tali studenti e ci sono diversi aspetti da migliorare.

Gli interventi attuati per supportare gli studenti in difficoltà (corsi di recupero, percorsi individualizzati, sportello didattico,) non sono sempre efficaci, sia per la scarsa motivazione degli studenti, sia per il disagio legato al pendolarismo, sia per l'esiguità delle ore destinate al recupero, data l'insufficienza delle risorse finanziarie statali.

Le valutazioni finali evidenziano dei limitati progressi in particolare negli alunni più motivati.

Nel triennio nel lavoro d'aula sono poco utilizzati gli interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi, quali gruppi di livello all'interno delle classi, gruppi di livello per classi aperte, partecipazione a corsi o progetti extracurricolari. La metodologia più frequente resta ancora la lezione frontale.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola deve migliorare il monitoraggio relativo al raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e promuovere il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti e' ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e in parte sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola organizza attività di orientamento per gli alunni delle classi terze delle scuole secondarie di primo grado, con l'obiettivo di fornire informazioni sull'Istituto, sui diversi corsi di studio e sull'offerta formativa generale. Gruppi costituiti da due/tre docenti visitano le Scuole Medie dei paesi del circondario, per illustrare i percorsi di studio, le attività curricolari ed extracurricolari, nonché dimostrazioni pratiche che illustrano le attività tecniche laboratoriali incluse nei diversi corsi di specializzazione. La scuola inoltre è organizzata ad accogliere studenti e famiglie per far visitare i locali dell'Istituto, focalizzando l'attenzione sui laboratori e sulle attività che si svolgono durante le lezioni tecnico-pratiche. A tal fine sono dedicate apposite giornate (Open day). In ingresso l'istituto monitora i risultati degli allievi per garantire una efficace costruzione delle classi prime.	Maggiori risorse economiche potrebbero essere sfruttate per finanziare la visita dell'istituto da parte degli studenti delle scuole secondarie di primo grado e per organizzare ulteriori giornate di orientamento. Gli allievi delle classi terze provenienti dalle scuole del circondario avrebbero così l'opportunità di osservare direttamente gli ambienti e le attività della scuola. Sarebbe opportuno, per garantire efficacia nella formazione delle classi prime e nella continuità educativa, anche se difficilmente realizzabile per motivi di organizzazione, avere l'opportunità di conoscere in maniera meno superficiale le caratteristiche degli allievi in ingresso, mediante documenti e incontri con docenti rappresentanti dei Consigli di Classe che ne descrivano caratteristiche caratteriali, attitudini e andamento scolastico.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Per quanto riguarda l'Orientamento in uscita la scuola organizza per gli allievi del quinto anno percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni sia nell'ambito di progetti che su iniziativa di soggetti esterni del territorio specializzati. Tali attività di orientamento sono finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo. Inoltre la scuola organizza in misura sempre più ordinaria e sistematica attività di orientamento dirette alla conoscenza del territorio e delle realtà produttive e professionali, in collaborazione con enti esterni specializzati (CPI Sanluri – Centro per l'impiego / ASPAL - Agenzia Sarda Politiche Attive e Informagiovani di Guspini). Vengono realizzati, all'interno dell'istituto, incontri con psicologi ed esperti del mondo del lavoro e delle professioni. Sempre per quanto riguarda l'orientamento in uscita l'istituto organizza incontri per la presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma con esponenti dell'Università della Sardegna. Ogni anno la scuola aderisce alla iniziativa di orientamento dell'Università di Cagliari con la giornata presso la Cittadella Universitaria di Monserrato. Le attività descritte coinvolgono tutti gli studenti delle classi quinte.	La scuola deve incrementare i percorsi di orientamento per la conoscenza di sé e delle proprie inclinazioni nonché le attività orientate alla conoscenza del territorio e della realtà produttiva e professionale. La scuola non organizza incontri o attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso universitario successivo e non effettua il monitoraggio degli studenti in uscita. Maggiori risorse economiche potrebbero garantire la partecipazione a diverse fiere/ manifestazioni, organizzate da soggetti esterni specializzati nell'orientamento. Risulta basso il numero degli alunni delle classi prime che hanno seguito il consiglio orientativo suggerito dalla scuola media e altresì basso il numero degli alunni promossi che non hanno seguito il consiglio orientativo.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le convenzioni stipulate dalla scuola, con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro sono aumentate nel corso dell'ultimo anno e sono nettamente superiori (61) rispetto al dato provinciale e regionale, grazie ad una prassi consolidata da diversi anni.</p> <p>La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è abbastanza diversificata e ampia, sia per quanto concerne le imprese private (servizi, agricoltura, industria e nuove tecnologie) che per le imprese pubbliche (Comuni, Regione, Agenzia delle entrate ...), che per gli enti del settore no profit (Lega ambiente...). Le tipologie di imprese e di associazioni con cui vengono stipulate convenzioni sono pubbliche e private, imprese individuali e società.</p> <p>La partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro nell'anno scolastico 2016/17 è aumentata notevolmente (91,5%), rispetto ai dati provinciali, regionali e nazionali.</p> <p>La scuola progetta percorsi di alternanza scuola - lavoro attraverso la funzione strumentale di coordinamento, i tutor aziendali e tutor scolastici. Nell'anno in corso i percorsi di ASL hanno coinvolto il 91,05 degli alunni del triennio.</p> <p>Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	<p>La scuola si sta attivando per la valutazione delle competenze acquisite dagli studenti con la predisposizione di apposite griglie di riferimento. La scuola non certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p> <p>I percorsi di ASL non sono ancora integrati in modo organico nella offerta formativa e rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività di orientamento sono ben strutturate ma coinvolgono solo in parte le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini che andrebbero però potenziati. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio, ma non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.

La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni e il numero delle convenzioni stipulate è superiore al riferimento provinciale, regionale e nazionale. I percorsi di ASL non sono ancora integrati in modo organico nella offerta formativa e rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza, .

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione e la visione dell'istituto sono definiti chiaramente. Nella sua attività formativa l'Istituto si riconosce nei valori espressi nella Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo e nei principi sanciti nella Costituzione Italiana. Il "Buonarroti" si pone come orizzonte educativo più vasto, quello della crescita della persona umana, considerata nella sua totalità.</p> <p>L'attività formativa in base a quanto definito nel PTOF è sostenuta dai seguenti principi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Centralità e rispetto della persona - Accoglienza e inclusione - Scuola come comunità democratica - Scuola come luogo di educazione - Scuola in relazione con la realtà esterna <p>La missione e le priorità sono condivise all'interno della comunità scolastica nei momenti collegiali e nei rapporti personali. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente.</p>	<p>La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione con le famiglie e il territorio è da migliorare.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il controllo sullo stato di avanzamento finale delle attività e dei progetti è attuato in modo strutturato, attraverso questionari on line. La scuola organizza per gli alunni diverse attività didattiche curricolari ed extracurricolari coerenti con la missione e visione del PTOF.</p> <p>Per migliorare gli apprendimenti la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni attraverso progetti curricolari ed extracurricolari miranti a favorire la formazione dell'uomo e del cittadino, l'acquisizione della capacità di analizzare e comprendere la realtà al fine di favorire la crescita personale.</p>	<p>Il controllo sullo stato di avanzamento in itinere delle attività è attuato per la maggior parte dei progetti e delle attività in modo non strutturato e pertanto necessita di intervento e miglioramento, attraverso l'utilizzo sistematico di strumenti di monitoraggio.</p> <p>La scuola non utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno e coinvolgere gli stakeholders.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha individuato, da diversi anni, diverse figure di funzioni strumentali, complessivamente undici, di cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - n. 1 figura dell'area 1 (Coordinamento e gestione del PTOF); - n. 4 figure dell'area 2 (interventi e servizi per studenti); - n. 2 figure dell'area 3 (collegamento con gli enti esterni, ASL); - n. 3 figure dell'area 4 (gestione del sito web dell'istituto); - n. 1 figura area 5 (supporto alle procedure informatiche). <p>La individuazione delle aree delle funzioni strumentali investe sia la sfera organizzativa e gestionale dell'istituto che la sfera didattica. La scuola per le funzioni strumentali ha scelto di adottare una modalità diffusa di distribuzione degli incarichi, non individuando in modo univoco dei ruoli di responsabilità. L'importo medio assegnato risulta inferiore a 500 €, distribuendo in tal modo le risorse disponibili tra un numero elevato di docenti.</p> <p>Le assenze del personale docente sono gestite in modo funzionale attraverso l'utilizzo di personale interno a disposizione e docenti dell'organico di potenziamento e docenti che danno la disponibilità per orario eccedente.</p> <p>I progetti attuati dalla scuola (13) indicano una scelta di qualità per evitare di disperdere energie in tante piccole attività, perdendo di vista gli obiettivi formativi di carattere generale. L'organizzazione delle risorse umane è definita in modo chiaro e trasparente, in coerenza a quanto stabilito dalle disposizioni di legge e contrattuali.</p>	<p>La ripartizione del fondo di istituto tra personale docente e personale ATA, oggetto di contrattazione di istituto, risulta sbilanciata a favore del personale ATA, in quanto la quota che affluisce al personale docente è molto ridotta (53,9%) rispetto al dato nazionale (72,8%), al dato regionale (69,4%) e al dato provinciale (68%).</p> <p>La percentuale di docenti che usufruisce del Fondo di Istituto, svolgendo quindi attività aggiuntive oltre quelle previste dal contratto e percepisce una somma superiore a 500,00 euro è pari al 55%; tale dato è significativamente più elevato rispetto ai dati nazionali (30,18%) e regionali (28,48%). Di converso tutto il personale ATA (100%) percepisce più di 500 di FIS.</p> <p>Tale scostamento tra personale docente e ATA rispetto alle percentuali medie denota una scelta da parte della scuola di potenziare le attività amministrative e gestionali anziché la progettazione e la didattica.</p> <p>Le assenze degli insegnanti – in particolare quelle brevi e saltuarie – oltre ad arrecare un danno agli studenti possono creare difficoltà organizzative alla scuola, che deve prendere misure tempestive per coprire le ore di lezione scoperte. Nonostante un'ampia percentuale di ore non coperte dai docenti per assenze (68,15%), risulta limitato il ricorso a ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La gestione delle risorse economiche in termini di assegnazione per la realizzazione delle priorità è abbastanza coerente con le scelte educative previste dal PTOF.</p> <p>L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa</p> <p>Le poche risorse economiche e materiali della scuola sono utilizzate per la realizzazione delle priorità indicate nel PTOF e nel Programma Annuale.</p> <p>Nell'a. s. 2016/17 i tre progetti prioritari per la scuola sono stati quelli relativi al Miglioramento delle competenze di base di inglese, Corso sulla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e l'Inserimento degli studenti nel mondo del lavoro.</p> <p>La scuola presenta un indice di frammentazione dei progetti, molto basso (3.789) rispetto ai dati regionali e nazionali, con un indice di spesa per progetti per alunno in euro di 91,05 euro, in linea con la media nazionale.</p> <p>La durata media dei progetti è stata dell'intero anno scolastico e sono stati attuati anche con il coinvolgimento di enti ed esperti esterni. I suddetti progetti sono stati finanziati con fondi regionali e in misura ridotta con il FIS.</p>	<p>E' necessario un potenziamento di risorse economiche per l'attuazione dei progetti del PTOF per il miglioramento dell'offerta formativa in generale e per l'attuazione di progetti nell'area professionalizzante del settore economico e tecnologico. Il reperimento di risorse finanziarie aggiuntive deve essere rafforzato.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, ma è da migliorare la condivisione con le famiglie e il territorio. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono definiti ma necessitano di maggiore chiarezza e funzionalità. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA, realizza iniziative formative in rete con altre scuole che rispondono in parte ai bisogni formativi del personale.</p> <p>La formazione ha riguardato i seguenti ambiti: curriculum verticale, aspetti normativi, inclusione studenti con disabilità e DSA, prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme, lingue inglese e tecnologie didattiche multimediali, nell'ambito de PNSD. La formazione ha avuto ricadute positive nell'attività didattica e organizzativa.</p> <p>Per l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica viene organizzato ad inizio anno scolastico un corso LIM.</p>	<p>Le tematiche che richiedono di essere approfondite risultano: progettazione, curriculum, didattica per competenze, metodologie innovative.</p> <p>Le iniziative di formazione organizzate pur avendo avuto ricadute positive nell'attività didattica e organizzativa, sono limitate e richiedono una partecipazione e condivisione più ampia di tutto il personale.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Al fine di migliorare la gestione delle risorse umane la scuola raccoglie le competenze del personale docente e non docente (Laurea, Master, esperienze formative, partecipazione a corsi, attestati, certificazioni, ecc.) per l'assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti, assegnazione delle cattedre e assegnazione della sede.</p> <p>Per la valorizzazione delle professionalità la scuola valuta anche l'esperienza acquisita nel corso degli anni in particolari settori di attività.</p> <p>I docenti in base alle proprie competenze e alla disponibilità sono coinvolti nella copertura di incarichi e nella condivisione di responsabilità.</p>	<p>Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti non è stato ritenuto adeguato dal corpo docente in quanto alcuni parametri risultano non oggettivi, altri non misurabili e pertanto soggetti ad una valutazione discrezionale da parte del Dirigente.</p> <p>La valorizzazione delle risorse umane è da potenziare riguardo alla visione globale della funzionalità dell'istituto.</p> <p>I docenti disponibili a svolgere incarichi per l'organizzazione delle attività non sono in percentuale elevata.</p> <p>La scuola non adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti


Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro attraverso la costituzione di apposite commissioni (orientamento, PTOF, RAV, educazione alla salute, GLI, progettazione e biblioteca) nonché ai lavori delle riunioni per Assi culturali e dei Dipartimenti. Questi ultimi elaborano le programmazioni disciplinari, programmazioni del consiglio di classe e le programmazioni individuali.</p> <p>La scuola mette a disposizione dei docenti spazi, strumenti e materiali per la partecipazione ai gruppi di lavoro.</p>	<p>Nel nostro istituto non sono ancora formalizzate le riunioni per classi parallele. E' ugualmente poco diffusa la produzione di materiali o altri esiti utili alla scuola, anche se a partire da quest'anno scolastico si sono poste le premesse per un lavoro didattico più preciso.</p> <p>Il confronto professionale tra gli insegnanti e lo scambio di informazioni tra colleghi è ancora poco consolidato.</p> <p>La condivisione di strumenti e materiali didattici tra i docenti è ancora poco diffusa e si rende necessario implementare l'uso per la raccolta di questi strumenti e materiali (archivio e piattaforma on line).</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	 4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative, seppure limitate, sono di buona qualità e rispondono in parte ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma poco diffuso, in quanto soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha partecipato ad accordi di rete con altri Istituzione Scolastiche. Stipula convenzioni di durata annuale prevalentemente con aziende pubbliche, private e del terzo settore del territorio, che permettono lo svolgimento di tirocini formativi per studenti del terzo, quarto anno e quinto anno. In tal modo si offre agli alunni l'opportunità di conoscere il mondo del lavoro e dell'impresa con una combinazione di preparazione scolastica e di esperienze sul posto di lavoro, supportate da tutor aziendali e tutor scolastici.</p> <p>Tali accordi stipulati con varietà di soggetti (6- 8) consentono alla scuola di accedere ai finanziamenti e migliorare le pratiche didattiche ed educative.</p>	<p>La scuola non ha alcuna partecipazione nelle strutture di governo territoriale.</p> <p>La scuola non è mai stata capofila di accordi di rete e necessita di potenziare l'apertura con altri soggetti (Università, enti di formazione accreditati, enti di ricerca, associazioni sportive, ASL, Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali, altre associazioni o cooperative e altri soggetti).</p> <p>Le collaborazioni attivate hanno poca ricaduta concreta per la scuola.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie vengono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa attraverso le comunicazioni che puntualmente vengono aggiornate nelle piattaforme digitali della scuola, agevolmente consultabili dai genitori. In particolare, per le classi prime, vengono effettuati ad inizio anno scolastico degli incontri con tutti genitori, allo scopo di presentare l'offerta formativa della scuola e incontri e conferenze formativi. Il regolamento di istituto e il patto di corresponsabilità vengono consegnati alle famiglie all'inizio dell' anno scolastico.</p>	<p>Il livello di coinvolgimento dei genitori nella definizione dell'offerta formativa non è adeguato.</p> <p>La partecipazione delle famiglie talvolta risulta essere di livello medio-basso.</p> <p>Al momento sono poche le forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti.</p> <p>La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica ma il livello di partecipazione è molto bassa.</p> <p>La scuola realizza incontri e attività rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze), ma la partecipazione è bassa.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e/o collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola organizza iniziative e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa, ma la partecipazione è limitata. La scuola non è pienamente coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Riduzione del tasso di abbandono e dispersione scolastica nel primo biennio.	Ridurre di almeno un punto percentuale l'abbandono scolastico.
		Riduzione del tasso di giudizio sospeso per tutte le classi.	Ridurre di almeno un punto percentuale la sospensione dei giudizi degli alunni.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Miglioramento dei risultati in italiano e matematica	Diminuire il numero degli alunni collocati nel livello 1 sia in italiano che in matematica
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Il nostro istituto presenta un numero di abbandoni scolastici superiore alla media regionale e nazionale e nel primo biennio una difficoltà degli alunni a una fattiva partecipazione al dialogo educativo.
Per quanto concerne la scelta delle priorità questa è ricaduta sulle aree che presentano le maggiori criticità. Sulla base dei dati dell'autovalutazione emerge un tasso di abbandono scolastico e di giudizi sospesi troppo elevato. Obiettivi prioritari per risolvere queste criticità: 1) Riduzione dell'abbandono scolastico; 2) Riduzione della percentuale dei giudizi sospesi; 3) Miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Introdurre forme di didattica nuove per motivare gli studenti con un approccio più laboratoriale.
		Consolidare l'utilizzo di prove comuni per classi parallele per la verifica e la valutazione delle competenze utilizzando criteri comuni di valutazione
		Migliorare l'efficacia del recupero, ripensando tempi e modalità di esecuzione.
✓	Ambiente di apprendimento	Introdurre nella programmazione le competenze chiave di cittadinanza.

	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Considerata la situazione di partenza dei dati relativi all'abbandono scolastico, ai giudizi sospesi e alle gravi carenze nelle prove standardizzate, occorre ridurre significativamente questi dati. La promozione e l'utilizzo di modalità didattiche innovative (lavori di gruppo, peer education, realizzazione di progetti, realizzazione di attività relazionali e sociali), favoriranno l'apprendimento e quindi i risultati degli studenti.

L'introduzione di una modalità didattica facente riferimento alle competenze e non solo alle conoscenze, unitamente ad un processo di valutazione condiviso a livello di gruppi di materie e il conseguente utilizzo di prove comuni per classi parallele dovrebbe permettere un miglioramento anche parziale del successo formativo.